

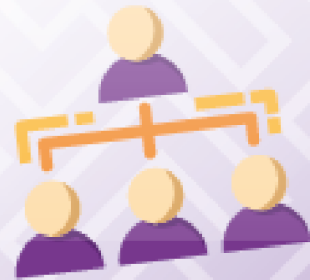


Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA INFANZIA "ADALGISA MARIA CALZAVARINI"

RO1A050002

Triennio di riferimento: 2025 - 2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA INFANZIA "ADALGISA MARIA CALZAVARINI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **08/09/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **01** del **14/05/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **05/12/2025** con delibera n. 01*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 4** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 6** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 7** Aspetti generali
- 8** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 10** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 13** Aspetti generali
- 14** Traguardi attesi in uscita
- 16** Insegnamenti e quadri orario
- 20** Curricolo di Istituto
- 23** Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione
- 25** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 29** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 31** Valutazione degli apprendimenti
- 34** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 41** Aspetti generali
- 42** Modello organizzativo



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

- DALLE ORIGINI...AD OGGI



La nostra Scuola dell'Infanzia è stata costruita nel 1955 su un terreno nella frazione di Chiesa donato alla Parrocchia di S.Bartolomeo Apostolo dalle sorelle Adalgisa e Maria Calzavarini (da cui prende il nome) e inizia la sua attività come "Asilo" nel 1955 ad opera delle "Suore Missionarie del Lieto Messaggio". Nel 1981 viene approvato uno statuto che identifica la Scuola Materna come "Associazione di Genitori".

Il 28 febbraio 2001 con decreto del M.P.I. 488/4942 ottiene il riconoscimento di "Parità Scolastica".

Il 1 gennaio 2008 la scuola da "Associazione Genitori" diventa "Parrocchiale"; in quella occasione viene approvato l'attuale Statuto, vengono eletti i primi componenti sia del Comitato di Gestione che del Consiglio Scolastico. Da questo momento la Scuola Materna Parrocchiale "Adalgisa M. Calzavarini" si configura giuridicamente ed amministrativamente come attività della Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo di Frassinelle Polesine che la costituisce e la gestisce a norma dell'art. 16 lettera-b della legge 222/85.

Mantiene la qualifica di "Paritaria" come stabilito dal M.P.I. prot. 488/4942 del 28 febbraio 2001. Il legale rappresentante e Presidente della Scuola Materna è il Parroco pro-tempore.

L'attività della scuola rientra nell'ambito della Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo e la sua gestione è svolta separatamente agli effetti fiscali, amministrativi, civilisti.

Il vigente Statuto e l'annesso Regolamento approvati in data 12/5/2008 costituiscono ad ogni effetto di legge le norme di riferimento della gestione della Scuola Materna e lo svolgimento dell'attività scolastica.



Dal 1981 ad oggi la scuola svolge la sua attività didattica e sociale con personale laico diplomato e qualificato ottemperando alle norme scolastiche impartite dagli organi competenti (Provveditorato agli Studi, Direzione Didattica, Regione).

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO TERRITORIALE: BISOGNI E RISORSE

La Scuola dell'infanzia Paritaria A.M. Calzavarini è situata nella frazione Chiesa del Comune di Frassinelle Polesine in provincia di Rovigo ed è frequentata oltre che dai bambini del paese anche da molti che provengono dai paesi confinanti. Il Comune di Frassinelle ha 1344 abitanti con un'economia indirizzata soprattutto nel settore agricolo con un tenore di vita che può definirsi "medio" al quale contribuiscono nel lavoro entrambi i genitori.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Ultimamente si è determinato un incremento d'iscrizioni probabilmente dovuto all'insediamento di nuovi nuclei familiari nel paese e al gradimento del servizio fornito dalla scuola. Questo ha determinato una maggiore presenza di bambini residenti o provenienti da altri paesi per cui la domanda di servizio si è consolidata e la frequenza alla Scuola dell'Infanzia e nido è aumentata.

Presenza di altri servizi Nel Comune di Frassinelle Polesine purtroppo non sono presenti altre realtà scolastiche e gli unici punti di unione sono individuati in alcune strutture del paese, dove c'è la possibilità per i bambini di partecipare ad attività ludico motorio in momenti extrascolastici (Palestra e Sala Polifunzionale). Da questa realtà nasce l'esigenza di rinforzare il servizio di Scuola Materna con l'aggiunta del Nido Integrato.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA INFANZIA "ADALGISA MARIA CALZAVARINI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	RO1A050002
Indirizzo	VIA DON MARIO MARINI, 245 FRASSINELLE POLESINE - 45030 FRASSINELLE POLESINE
Telefono	0425933038
Email	scuolainf.frassinell@libero.it
Pec	scuolamaternafrassinelle@pec.it



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Disegno	1
	Lingue	1
	Musica	1
Biblioteche	Libreria specifica per ogni sezione	3
Aule	Magna	1
	Aule di sezione	3
Strutture sportive	Parco dedicato con giochi	2
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti in altre aule	2

Approfondimento

ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI

La nostra scuola dell'Infanzia ha due sezioni omogenee (4-5 anni) e (3-4 anni) , 2 sezioni di nido integrato, e sezione Primavera; il personale docente è formato da sei insegnanti.

L'organizzazione delle sezioni è un elemento d'importanza fondamentale poiché l'ambiente che si viene a creare influenza l'atteggiamento del bambino nello sviluppo affettivo, sociale e cognitivo. Il bambino infatti impara dai compagni e dall'adulto ed ha bisogno di trovare nell'ambiente i mezzi per compiere scoperte e conquiste autonome.

L'organizzazione attenta e ragionata delle sezioni accompagnata da scelte educative avvedute e consapevoli fondate su esperienze, riflessioni, raffronti con altre realtà è importante per creare un



ambiente caldo e accogliente ideale per il bambino. La sezione non è intesa come un semplice contenitore, ma costituisce una precisa risorsa educativa e relazionale.

SEZIONI E SPAZI

La sezione è lo spazio di riferimento per i bambini, i genitori e le docenti ed è uno spazio fisico e affettivo perché ricco di relazioni.

All'interno delle sezioni si svolgono le attività organizzate: il saluto, il calendario, le presenze, i lavori inerenti a progetti, le attività libere, il gioco, la lettura di libri, il disegno. Nel tempo di compresenza delle insegnanti i bambini vengono divisi in sottogruppi, a rotazione, per permettere interventi più mirati a secondo delle esigenze. Questa modalità permette di creare relazioni significative tra insegnante-bambino e tra bambino-bambino.

Le insegnanti hanno creato degli spazi all'interno delle sezioni curandone l'allestimento, i materiali e le modalità d'azione. Gli ambienti così disposti permettono di valorizzare il gioco che costituisce, in queste età, una risorsa privilegiata d'apprendimento e di relazione. Il gioco infatti favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale. Consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità, di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, desideri e funzioni.

L'insegnante, evitando facili improvvisazioni, invia al bambino attraverso la pluralità delle offerte e la varietà delle proposte di gioco, una varietà di messaggi e di stimoli utili all'attività didattica nei diversi campi d'esperienza.

Altri spazi sono previsti all'esterno delle sezioni:

- salone: utilizzato per gioco, svolgimento feste, psicomotricità, minirugby
- giardino: attrezzato con scivoli, altalene, sabbioni, casette, giochi vari
- aula di musica: spazio attrezzato per i laboratori
- spazio per il riposo pomeridiano



Risorse professionali

Docenti	6
Personale ATA	1

Approfondimento

La scuola dell'infanzia oltre all'organico interno dispone di ulteriori figure professionali e si avvale di collaboratori esterni per il potenziamento della lingua inglese, di competenze sportive e musicali.



Aspetti generali

La scuola dell'infanzia e il nido integrato fondano la propria azione educativa su una visione centrata sul benessere del bambino, considerato protagonista attivo del proprio percorso di crescita. La mission dell'istituto mira a creare un ambiente accogliente, inclusivo e stimolante, nel quale ogni bambino possa sviluppare le proprie potenzialità cognitive, emotive, relazionali e creative.

Le scelte formative sono guidate dalla convinzione che l'apprendimento avvenga attraverso l'esperienza, l'esplorazione e la relazione significativa con adulti competenti e con i pari. L'istituto si impegna quindi a garantire un contesto educativo ricco di opportunità, capace di sostenere la curiosità naturale dei bambini e di favorire lo sviluppo dell'autonomia, dell'identità e delle competenze di base.

La collaborazione con le famiglie, considerata parte integrante del progetto educativo, rappresenta un ulteriore elemento strategico: il dialogo costante e la corresponsabilità educativa permettono di costruire un percorso condiviso, coerente e attento ai bisogni individuali. Attraverso queste scelte, la scuola si propone come luogo di crescita armonica, partecipazione e innovazione pedagogica.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2025 - 2028

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il processo di valutazione non si esaurisce nell'analisi e nel giudizio della situazione e progetti esistenti, ma è orientata alla programmazione futura, innescando un cambiamento volto ad ottenere un più efficace perseguimento degli obiettivi strategici della scuola.

Partendo da questi presupposti, per migliorarsi, la scuola ha individuato degli obiettivi di processo da raggiungere, con relative priorità e, per ognuno di loro, le attività specifiche da mettere in atto.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO	PRIORITA'
Offerta formativa, progettazione e valutazione	1. Integrare l'offerta formativa con progetti promossi da enti esterni	2
Ambiente di apprendimento	2. Migliorare l'area esterna del cortile	2
Inclusione e differenziazione	3. Individuare esigenze specifiche e fornire percorsi formativi personalizzati	1
Potenziamento delle risorse umane	4. Favorire e cercare l'ingresso di stagisti e volontari	1



	5. Valutare corsi di potenziamento promossi da Enti a cui si aderisce e/o avvalendosi di competenze specifiche di volontari della comunità	1
Integrazione con famiglie e territorio	6. Mantenere e rafforzare le occasioni di incontro con le famiglie	1

Obiettivo	Attività	Responsabile
1. Integrare l'offerta formativa con progetti promossi da enti esterni	Individuare i progetti (con particolare riferimento al protocollo d'intesa Scuola-Regione) Aderire ai progetti Progettare e programmare il percorso	Gigliola Forestan
2. Migliorare l'area esterna del cortile	Individuare le risorse per ritinteggiare l'edificio e acquisire nuove	Luciano Roncon



	attrezzature	
3. Individuare esigenze specifiche e continuare a fornire percorsi formativi personalizzati	Programmare riunioni tra docenti Promuovere il confronto tra genitori	Corpo docente
4. Favorire e cercare l'ingresso di stagisti e volontari	Prendere contatto con le università	Gigliola Forestan
5. Valutare corsi di potenziamento promossi da Enti a cui si aderisce e/o avvalendosi di competenze specifiche di volontari della comunità	Informare sui corsi programmati e raccogliere adesioni Individuare possibili percorsi formativi con i volontari	Gigliola Forestan
6. Mantenere e rafforzare le occasioni di incontro con le famiglie	Organizzare e programmare gli incontri alunni - genitori/comunità	Gigliola Forestan



Aspetti generali

I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

Secondo le indicazioni nazionali per il curricolo 2012 la nostra scuola si prefigge di:

Sviluppare l'identità

Significa imparare a stare bene, a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuole dire imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme d'identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante del territorio, appartenente ad una comunità.

Sviluppare l'autonomia

Comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e con gli altri e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle negoziazioni ed alle decisioni, motivando le proprie opinioni, le proprie scelte ed i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare le competenze

Significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando, rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande e riflettere.

Sviluppare il senso della cittadinanza

Significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono con il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro nelle relazioni interpersonali. Significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato ed aperto al futuro, rispettoso del rapporto uomo-natura che si fonda su un primo riconoscimento di diritti-doveri.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi

Codice Scuola

SCUOLA INFANZIA "ADALGISA MARIA
CALZAVARINI"

RO1A050002

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

Attraverso il percorso adottato il bambino raggiungerà dei precisi traguardi di sviluppo e in particolare sarà:

- introdotto nella realtà e alla scoperta del suo significato
- aiutato a scoprire tutte le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, la sua personalità e a realizzarle integralmente
- sostenuto nella scoperta di tutte le possibilità di connessione attiva delle sue strutture e potenzialità con tutta la realtà, attraverso i processi di osservazione (stupore, attenzione e attesa), la scoperta (ricerca determinata dalla certezza) e la trasformazione (creatività).

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento e contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato svariate competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Obiettivi specifici sono stati individuati per ogni campo di esperienza e divisi per fasce di età (anni 3, anni 4, anni 5).



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA INFANZIA "ADALGISA MARIA CALZAVARINI"

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Approfondimento

La nostra scuola materna è aperta nei giorni dal lunedì al venerdì e giornalmente rispetta i seguenti orari:

07,30-09,15	Ingresso e attività di pre-scuola
09,15-11,30	Accoglienza, attività didattica e laboratori
11,30-11,45	Igiene personale
11,45-13,00	Pranzo
13,00-13,30	Attività di motricità globale, gioco
13,00-13,30	Prima uscita
13,30-15,30	Attività di sezione (medi e grandi)



13,30-15,30 Riposo piccoli

15,30-15,45 Cura della persona (risveglio piccoli)

15,45-16,00 Seconda uscita

16,00-17,00 Attività di gioco libero in attesa di uscita

Gli orari sopra riportati potrebbero subire variazioni secondo le esigenze.

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

La Scuola Materna Paritaria Adalgisa Maria Calzavarini è gestita dalla Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo e aderente alla FISM (Federazione Italiana scuole Materne) e secondo l'accordo MIUR-CEI svolge attività di religione. Tutte le docenti sono abilitate all'insegnamento della religione cattolica e seguono specifici corsi di aggiornamento annuali.

INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Obiettivi di apprendimento chiave:

- Sviluppo della consapevolezza di sé e degli altri: Promuovere l'empatia, la capacità di ascolto e di dialogo, il rispetto delle diversità.
- Apprendimento della cittadinanza attiva: Incoraggiare la partecipazione a piccole attività di gruppo, la condivisione delle regole e la cura degli spazi comuni.
- Sensibilizzazione ai temi ambientali: Favorire un atteggiamento rispettoso verso l'ambiente e promuovere comportamenti sostenibili.
- Sviluppo del senso di appartenenza alla comunità: Rafforzare il legame con la propria famiglia, la scuola e il territorio.

Attività e progetti :

Angoli tematici: Creare spazi dedicati a temi come la pace, l'amicizia, la solidarietà, l'ambiente.



Laboratori creativi: Organizzare attività che stimolino la creatività e la collaborazione, come la realizzazione di disegni, collage o piccoli oggetti da donare.

Uscite didattiche: Visitare luoghi significativi del territorio, come parchi, musei o biblioteche.

Progetti di solidarietà: Coinvolgere i bambini in piccole azioni di solidarietà, come la raccolta di giocattoli o la preparazione di pacchi alimentari.

Collaborazioni con le famiglie: Organizzare incontri e laboratori con i genitori per favorire la condivisione di valori e la costruzione di una comunità educante.

SCUOLE CHE PROMUOVONO LA SALUTE

La Nostra scuola aderisce alla "La rete delle scuole che promuovono salute alla Sanità - una strategia che rafforza il messaggio VIVO BENE Veneto, contribuisce a creare ambienti che promuovono salute, per supportare i cittadini nelle scelte responsabili dei propri comportamenti, per la salute propria e della comunità" Una pianificazione che prevede sia interventi didattici, che vengono inseriti direttamente nelle ore di attività curricolare. Attraverso questo programma sottolinea l'importanza di impegnarsi a supportare la Scuola a divenire luogo che faciliti scelte di vita salutari.

La Nostra scuola partecipa nello specifico al modello base, che è dato dalla realizzazione di almeno tre attività in relazione alle aree prioritarie di intervento (ambiente, agricoltura, alimentazione, attività motoria, tabagismo, uso di sostanze, sicurezza, stili di vita) e che riguardino almeno tre delle proposte regionali (interventi curricolari, uscite didattiche/virtuali, iniziative a premi, giornate/eventi a tema, interventi strutturali), mentre il modello qualità prevede l'implementazione annuale di almeno un intervento per ognuna delle proposte regionali (interventi curricolari, uscite didattiche, iniziative a premi, giornate/eventi a tema, iniziative di tipo strutturale) sulle diverse aree prioritarie di intervento (ambiente, agricoltura, alimentazione, attività motoria, tabagismo, uso di sostanze, sicurezza, stili di vita).



Progetto "Racchette in Classe – BABY"

La nostra scuola partecipa al progetto Racchette in Classe – BABY, promosso da FITP e FITeT in collaborazione con il metodo Joy of Moving, propone attività ludico-motorie per i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia. L'iniziativa sostiene lo sviluppo globale del bambino attraverso giochi di movimento, prime abilità motorie e semplici attività con racchetta (mini-pickleball e mini-tennistavolo), nel pieno rispetto delle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Le attività, condotte da formatori qualificati e co-progettate con le insegnanti, valorizzano autonomia, relazione, creatività e consapevolezza corporea. Il progetto dedica particolare attenzione all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, anche grazie all'utilizzo della metodologia Vision on Motion SVTA® e alla collaborazione con l'Associazione Bottega dei Talenti.

Il percorso prevede 8 incontri curricolari da 60 minuti, con possibilità di ulteriori incontri extracurricolari. Sono forniti materiali didattici, attrezzature e copertura assicurativa.

L'iniziativa arricchisce l'offerta formativa della scuola favorendo benessere, partecipazione, gioco attivo e coinvolgimento delle famiglie.



Curricolo di Istituto

SCUOLA INFANZIA "ADALGISA MARIA CALZAVARINI"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

"La Scuola dell'Infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale e internazionale" (Orientamenti 1991).

Essa è il luogo in cui il bambino inizia il suo itinerario di apprendimento e di conoscenza che porta avanti nel corso della sua vita scolastica inglobando attraverso bisogni ed esperienze le conoscenze che insieme a stimoli culturali ed interculturali lo porteranno alla formazione della persona e del cittadino.

Il bambino è sempre al centro dell'azione educativa con i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi che apprende con l'originalità del suo percorso individuale insieme alla rete di relazioni familiari e degli ambiti sociali.

La Scuola dell'Infanzia è il pilastro su cui si fonda tutto il percorso formativo ed educativo. Promuove una doppia linea educativa: orizzontale, data la necessità di collaborare con l'extrascuola, cioè le altre agenzie educative presenti sul territorio, in primo luogo la famiglia, e verticale per cui si avverte l'esigenza di stabilire collaborazione tra i diversi ordini di scuola successivi e con l'asilo nido.

Le finalità della Scuola dell'Infanzia promuovono:

lo sviluppo dell'identità

- atteggiamenti di sicurezza



- imparare a conoscersi
- sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile

dell'Autonomia:

- fidarsi degli altri, saper chiedere aiuto, partecipare
- avere fiducia in sé, portare a termine il proprio lavoro senza scoraggiarsi, godere nel fare da sé
- esprimere con linguaggi diversi sentimenti ed emozioni
- comprendere le regole della vita quotidiana, saper negoziare, governarsi
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili, partecipare alle attività collaborative, saper esplorare

della Competenza:

- consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, espressive
- riflettere sulla propria esperienza e saperla descrivere e comunicare con il linguaggio verbale, rievocando, narrando fatti significativi
- organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli, come raggruppare, comparare, contare, ordinare, orientarsi,...
- sviluppare la padronanza di trasferire le esperienze e i saperi in campi diversi da quelli espressi

e della Cittadinanza:

- scoprire gli altri
- disponibilità all'interazione costruttiva con gli altri
- interiorizzazione e rispetto dei valori condivisi
- primo riconoscimento dei diritti e dei doveri
- cura di sé, degli altri e dell'ambiente
- saper gestire il contrasto con il dialogo

Anche i bambini e le bambine con diversabilità troveranno in questa scuola il sostegno e le risorse



adatte a promuovere una didattica appropriata alle loro condizioni e la famiglia potrà fidarsi dell'ambiente e delle attenzioni rivolte ai propri figli. L'insegnante dovrà promuovere una pedagogia attiva dando ascolto ed attenzione al bambino ed avrà cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose che in esso esistono.

Le docenti della scuola dell'Infanzia paritaria A. M. Calzavarini, riunite in collegio, hanno articolato un curricolo aperto, flessibile, unitario ed organico che possa rispondere efficacemente alle esigenze formative dei bambini, delle famiglie e del territorio.



Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

Dettaglio plesso: SCUOLA INFANZIA "ADALGISA MARIA
CALZAVARINI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ Attività n° 1: Cultura e Tradizioni Diverse (Lingua, usi e costumi)

Alla scuola dell'infanzia, i bambini sono naturalmente curiosi e aperti al nuovo, e l'approccio ludico-esperienziale facilita l'apprendimento e l'assimilazione di prime, fondamentali, competenze interculturali, preparandoli a essere cittadini del mondo.

Nella nostra scuola si svolgono attività che aprono i bambini al mondo, superando i confini locali attraverso linguaggi, culture, storie e tradizioni diverse, promuovendo l'empatia, la curiosità e la consapevolezza di essere parte di una comunità globale, usando metodi ludici e esperienziali per sviluppare competenze interculturali fin dalla tenera età:

- [Esperienze Multilingue](#): Insegnare parole semplici in altre lingue attraverso canzoni, filastrocche e giochi, senza forzature.
- [Viaggi Immaginari e Reali](#): Esplorare il mondo attraverso libri illustrati, video, e mappe.
- [Cultura e Tradizioni Diverse](#): conoscere cibi, storie, personaggi e costumi differenti, creando un ambiente inclusivo.
- [Progetti di Cooperazione](#): Partecipare a progetti solidali (anche piccoli, come



raccogliere oggetti per bambini di un altro paese) per sviluppare il senso di cittadinanza globale.

- [Sviluppo di Competenze Trasversali](#): Promuovere l'apertura mentale, la tolleranza, il rispetto delle differenze e la capacità di relazionarsi con gli altri, fondamentali dell'internazionalizzazione futura.

Scambi culturali internazionali

In presenza

Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze multilinguistiche

- Potenziamento con docenti madrelingua

Destinatari

- Studenti



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SCUOLA INFANZIA "ADALGISA MARIA CALZAVARINI"

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ Azione n° 1: Attività per lo sviluppo del pensiero logico-critico

I giochi STEM sono giochi educativi che uniscono il divertimento all'apprendimento. Sono giochi e attività molto utili per far avvicinare i bambini alle discipline scientifiche, nello specifico le 4 materie che ne compongono l'acronimo: Scienza (Science), Tecnologia (Technology), Ingegneria (Engineering), Matematica (Mathematics).

Questi giochi sono importanti nella scuola dell'infanzia perchè potenziano:

- Sviluppo Cognitivo Precoce: Potenziano le capacità di osservazione, classificazione, formulazione di ipotesi e ricerca di soluzioni.
- Curiosità: Alimentano il desiderio di conoscere e capire come funzionano le cose.
- Superamento Stereotipi: Incoraggiano sia maschi che femmine a interessarsi alle materie scientifiche, riducendo il "gender gap" futuro.
- Preparazione al Futuro: Costruiscono le basi per un approccio critico e innovativo alla tecnologia e alle scienze, fondamentali nel mondo moderno.

Concretamente le attività e i giochi proposti nell'ambito delle discipline STEM sono:

- Esplorazione e Indagine: Attività di scoperta del mondo naturale (piante, animali, fenomeni atmosferici).



- Pensiero Logico e Problem Solving: Giochi con incastri, costruzioni (tipo LEGO o simili), e semplici puzzle che sviluppano il ragionamento.
- Introduzione alla Tecnologia: Uso di strumenti semplici (tablet, robot educativi basic) per attività di coding "unplugged" (senza computer) o con linguaggi visivi.
- Introduzione all'Ingegneria: Costruzione di strutture, ponti, torri con materiali vari per capire forme, equilibri e resistenza.
- Matematica Pratica: Conteggio, classificazione, riconoscimento di forme e quantità attraverso il gioco (es. "cucina" con ingredienti finti).
- Approccio Laboratoriale: L'apprendimento avviene "facendo", attraverso l'esperienza diretta e la sperimentazione.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM



Ecco i principali obiettivi suddivisi per area di competenza, coerenti con le Indicazioni Nazionali 2025:

1. Area Matematico-Logica (Numeri e Spazio)

Contare e Quantificare: Imparare a contare oggetti di uso quotidiano e associare la quantità al simbolo numerico (avviamento al numero).

Confrontare e Ordinare: Raggruppare oggetti in base a un attributo (colore, forma, dimensione) e realizzare serie (es. dal più piccolo al più grande).

Orientamento Spaziale: Utilizzare correttamente i concetti topologici (sopra/sotto, dentro/fuori, destra/sinistra) per descrivere la posizione di sé e degli oggetti.

Geometria intuitiva: Riconoscere e nominare le principali forme geometriche piane (cerchio, quadrato, triangolo) nell'ambiente circostante.

2. Area Scientifica (Oggetti, Fenomeni, Viventi)

Osservazione Sistematica: Osservare con attenzione organismi viventi e fenomeni naturali (scorrere dell'acqua, mutamento delle stagioni) descrivendone i cambiamenti.

Ricerca di Nessi Causali: Individuare relazioni causa-effetto attraverso la manipolazione di materiali (es. cosa succede se mescolo i colori o se immergo un oggetto nell'acqua).

Formulazione di Ipotesi: Incoraggiare il bambino a chiedersi "perché accade?" e a immaginare possibili spiegazioni prima di verificare con l'esperimento.

3. Area Tecnologica e Digitale (Coding e Robotica)

Pensiero Computazionale: Risolvere piccoli problemi quotidiani o giochi di logica pianificando una sequenza di azioni (es. percorsi a terra o con piccoli robot come il Bee-Bot).

Alfabetizzazione Tecnologica: Identificare e comprendere la funzione di semplici strumenti



e macchine d'uso comune, imparando a usarli in sicurezza.

Coding Unplugged: Seguire e fornire istruzioni precise (algoritmi semplici) per far muovere un compagno o un oggetto su una griglia.

4. Area Ingegneristica e Creativa (Tinkering)

Progettazione e Costruzione: Utilizzare materiali diversi (naturali, di riciclo o strutturati come i LEGO) per costruire strutture e trovare soluzioni creative a problemi di stabilità o equilibrio.

Trial and Error (Tentativo ed errore): Sviluppare la resilienza e la capacità di correggere i propri "errori" durante la costruzione di un manufatto o l'esecuzione di un percorso.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● INDIRIZZO MUSICALE

Corsi di canto (più coro), violino, percussioni, pianoforte

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Risultati attesi

Diffusione della pratica musicale tra i bambini della scuola dell'infanzia

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Musica
Aule	Magna Aule di sezione
Strutture sportive	Parco dedicato con giochi



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA INFANZIA "ADALGISA MARIA CALZAVARINI" -
RO1A050002

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

4. Valutazione del Team Docente Il team valuta se stesso su: Clima di sezione: Livello di inclusione e serenità del gruppo. Setting educativo: Efficacia nell'uso di spazi, tempi e materiali. Relazione con le famiglie: Qualità della comunicazione scuola-famiglia.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento è trasversale e si valuta attraverso l'osservazione dei comportamenti in tre ambiti chiave: 1. Nucleo: Costituzione e Legalità Regole: Rispetto del turno, dei giochi e degli spazi comuni. Relazioni: Capacità di collaborare, aiutare i compagni e gestire i conflitti con il dialogo. Identità: Senso di appartenenza al gruppo-sezione e alla comunità. 2. Nucleo: Sviluppo Sostenibile Ecologia: Differenziazione dei rifiuti e cura del giardino/piante. Risorse: Risparmio di acqua, carta e cibo (lotta allo spreco). Benessere: Autonomia nell'igiene personale e corretta alimentazione. 3. Nucleo: Cittadinanza Digitale Consapevolezza: Distinzione tra mondo reale e schermi (TV, tablet). Regole d'uso: Rispetto dei tempi stabiliti per l'uso delle tecnologie. Livelli di Competenza La valutazione non usa voti, ma descrittori di frequenza e autonomia: Iniziale: Rispetta le regole solo se guidato dall'adulto. Base: Rispetta le regole nelle situazioni abituali. Intermedio: Collabora attivamente e agisce con consapevolezza. Avanzato: È un modello per i compagni e propone soluzioni positive.



Criteri di valutazione delle capacità relazionali

La valutazione si focalizza sulla maturazione sociale del bambino, osservata in tre direzioni: 1. Relazione con i Pari Condivisione: Capacità di prestare materiali e rispettare i turni. Cooperazione: Partecipazione attiva a progetti comuni e giochi di gruppo. Empatia: Riconoscimento e rispetto delle emozioni e dei bisogni dell'altro. 2. Relazione con l'Adulto Fiducia: Capacità di distacco dalle figure familiari e accettazione del docente come guida. Comunicazione: Capacità di esprimere bisogni, desideri e vissuti in modo comprensibile. 3. Regole e Conflitti Autoregolazione: Capacità di gestire la frustrazione e l'attesa. Mediazione: Risoluzione dei piccoli conflitti attraverso il linguaggio anziché l'opposizione fisica. Livelli di Padronanza Autonomo (Avanzato): Gestisce le relazioni con serenità e aiuta i compagni. Consapevole (Intermedio): Partecipa positivamente, ma ha bisogno di rassicurazioni saltuarie. In via di acquisizione (Base): Necessita del supporto costante dell'adulto per interagire e rispettare le regole.

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA INFANZIA "ADALGISA MARIA CALZAVARINI" -
RO1A050002

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Valutazione del Team Docente Il team valuta se stesso su: Clima di sezione: Livello di inclusione e serenità del gruppo. Setting educativo: Efficacia nell'uso di spazi, tempi e materiali. Relazione con le famiglie: Qualità della comunicazione scuola-famiglia

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica



L'insegnamento è trasversale e si valuta attraverso l'osservazione dei comportamenti in tre ambiti chiave: 1. Nucleo: Costituzione e Legalità Regole: Rispetto del turno, dei giochi e degli spazi comuni. Relazioni: Capacità di collaborare, aiutare i compagni e gestire i conflitti con il dialogo. Identità: Senso di appartenenza al gruppo-sezione e alla comunità. 2. Nucleo: Sviluppo Sostenibile Ecologia: Differenziazione dei rifiuti e cura del giardino/piante. Risorse: Risparmio di acqua, carta e cibo (lotta allo spreco). Benessere: Autonomia nell'igiene personale e corretta alimentazione. 3. Nucleo: Cittadinanza Digitale Consapevolezza: Distinzione tra mondo reale e schermi (TV, tablet). Regole d'uso: Rispetto dei tempi stabiliti per l'uso delle tecnologie. Livelli di Competenza La valutazione non usa voti, ma descrittori di frequenza e autonomia: Iniziale: Rispetta le regole solo se guidato dall'adulto. Base: Rispetta le regole nelle situazioni abituali. Intermedio: Collabora attivamente e agisce con consapevolezza. Avanzato: È un modello per i compagni e propone soluzioni positive.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione si focalizza sulla maturazione sociale del bambino, osservata in tre direzioni: 1. Relazione con i Pari Condivisione: Capacità di prestare materiali e rispettare i turni. Cooperazione: Partecipazione attiva a progetti comuni e giochi di gruppo. Empatia: Riconoscimento e rispetto delle emozioni e dei bisogni dell'altro. 2. Relazione con l'Adulto Fiducia: Capacità di distacco dalle figure familiari e accettazione del docente come guida. Comunicazione: Capacità di esprimere bisogni, desideri e vissuti in modo comprensibile. 3. Regole e Conflitti Autoregolazione: Capacità di gestire la frustrazione e l'attesa. Mediazione: Risoluzione dei piccoli conflitti attraverso il linguaggio anziché l'opposizione fisica. Livelli di Padronanza Autonomo (Avanzato): Gestisce le relazioni con serenità e aiuta i compagni. Consapevole (Intermedio): Partecipa positivamente, ma ha bisogno di rassicurazioni saltuarie. In via di acquisizione (Base): Necessita del supporto costante dell'adulto per interagire e rispettare le regole.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

I Bisogni Educativi Speciali sono riferiti agli alunni che si trovano in una difficoltà evolutiva, permanente o transitoria. Le particolari condizioni di difficoltà e/o svantaggio possono essere di tipo sociale, culturale o di apprendimento, e richiedono la predisposizione e la realizzazione di percorsi individuali specifici.

Nella Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012, "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" si chiarisce come "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Specifici: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Gli alunni con BES, al contrario degli alunni disabili o con DSA, non sono individuati da apposita certificazione, ma all'individuazione da parte dei consigli di classe che redigono un Piano Didattico Personalizzato (PDP) individuale o riferito a tutti gli alunni con BES della classe, ma comunque con riferimento alle singole specificità.

Tra i Bisogni Educativi Speciali si individuano tre categorie principali, dettagliabili come di seguito:

Disabilità	• Disabilità, anche con certificazione medica incompleta o in corso di elaborazione;
Disturbi evolutivi specifici	• Difficoltà di apprendimento: DSA, deficit di attenzione con o senza iperattività, disturbi di comprensione visuo-spaziali o motorie; • Difficoltà emozionali: timidezza, ansia, inibizione,



	depressione, disturbi della personalità, collera, psicosi; • Difficoltà comportamentali: aggressività, oppositività, disturbi della condotta, bullismo, delinquenza, disturbi del comportamento alimentare, uso di droghe; • Difficoltà relazionali: passività, eccessiva dipendenza isolamento;
Svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale	• Difficoltà familiari: famiglie trascuranti, disgregate, in conflitto, con episodi di abuso, maltrattamento, con esperienze di lutto o carcerazione; • Difficoltà linguistiche, sociali, economiche e culturali.

Gli allievi con i BES possono avvalersi di opportuni strumenti compensativi e di misure dispensative previste già dalla legge 170/2010; la scuola deve quindi creare un Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) che motivi e verbalizzi opportunamente le decisioni prese, per valutare e documentare le strategie di intervento ed i singoli percorsi scelti. Il GLI, in particolare, ha il compito di:

- Individuare i casi di BES, nelle loro specificità e documentare tutti gli interventi didattico-educativi;
- Valutare il livello di inclusività della scuola;
- Elaborare, entro giugno, il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), deliberato dal Collegio dei Docenti, che sarà inviato all'USR insieme alle richieste di organico di sostegno e/o di risorse specifiche.



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il processo di definizione del PEI presso la nostra Scuola dell'Infanzia si configura come un percorso collegiale e interistituzionale, volto a individuare gli obiettivi educativi e didattici e gli strumenti per l'inclusione dell'alunno con disabilità. 1. Costituzione del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) Il Dirigente Scolastico formalizza la costituzione del GLO per ogni singolo alunno. Il gruppo è composto da: • Team dei docenti di sezione (curricolari e di sostegno); • Genitori dell'alunno (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale); • Figure professionali specifiche (interne o esterne alla scuola) che interagiscono con il bambino; • Rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL di riferimento. 2. Fasi del Processo Il processo si articola in momenti temporali definiti, in linea con il D.M. 182/2020: • Osservazione Sistemica (Settembre-Ottobre): I docenti osservano il bambino nel contesto scolastico, focalizzandosi sulle 4 dimensioni (Relazione/Socializzazione, Comunicazione/Linguaggio, Autonomia/Orientamento, Cognitiva/Apprendimento). • Profilo di Funzionamento: Il PEI viene redatto a partire dal Profilo di Funzionamento (che ricomprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale) su base ICF. • Approvazione del PEI (entro il 31 ottobre): Il GLO si riunisce per discutere e approvare il documento definitivo, che stabilisce gli interventi educativo-didattici, le modalità di verifica e le ore di sostegno e assistenza proposte. • Verifica Intermedia (Gennaio/Febbraio): Monitoraggio degli obiettivi ed eventuali modifiche in itinere. • Verifica Finale e PEI Provvisorio (Giugno): Valutazione dei risultati raggiunti e redazione del PEI



provvisorio per l'anno scolastico successivo (per i nuovi iscritti o passaggi di grado). 3. Metodologia e Strumenti Nella scuola dell'infanzia, la definizione del PEI privilegia: • L'approccio ludico: Gli obiettivi sono perseguiti attraverso il gioco e l'esperienza sensoriale. • La strutturazione del contesto: Analisi dei facilitatori e delle barriere (fisiche e relazionali) per rendere l'ambiente sezione inclusivo. • La collegialità: Il PEI non è responsabilità del solo docente di sostegno, ma dell'intero team docente.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il successo del percorso di inclusione dipende dalla sinergia tra diverse figure che compongono il GLO. Ogni attore ha responsabilità e compiti specifici: 1. Figure Interne alla Scuola • Team dei Docenti di Sezione (Curricolari e di Sostegno): Hanno la responsabilità primaria della progettazione educativa. Il PEI è un documento collegiale: tutti i docenti partecipano alla sua redazione e attuazione. • Dirigente Scolastico: Presiede il GLO (o delega un docente), garantisce le risorse e firma il documento finale. • Collaboratori Scolastici (Personale ATA): Coinvolti nell'assistenza di base (cura dell'igiene, spostamenti) e nell'accoglienza, fondamentali per garantire il benessere fisico dell'alunno. • Referente per l'Inclusione / Funzione Strumentale: Supporta il team docenti nella corretta compilazione della modulistica e raccorda le diverse figure. 2. La Famiglia • Genitori o Esercenti la Responsabilità Genitoriale: Sono membri di diritto del GLO. La loro partecipazione è fondamentale per condividere la conoscenza del bambino e garantire continuità tra scuola e vita familiare. Il loro punto di vista è essenziale nella definizione degli obiettivi di autonomia. 3. Figure Esterne e Specialisti • Unità di Valutazione Multidisciplinare (ASL): Neuropsichiatri infantili, logopedisti o psicologi che hanno redatto il Profilo di Funzionamento. Forniscono la base clinica su cui costruire il progetto educativo. • Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione: Figure fornite dall'Ente Locale (Comune/Provincia) che supportano il bambino nelle autonomie personali e relazionali, lavorando in stretta collaborazione con i docenti. • Esperti Esterni: Eventuali terapisti o figure di riferimento che seguono il bambino in ambito privato/riabilitativo (previa autorizzazione e partecipazione concordata).

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia



Per rendere concreto questo ruolo, l'Istituto adotta le seguenti modalità di coinvolgimento: 1. Partecipazione al GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) • Convocazione: I genitori vengono convocati formalmente per le sedute di redazione (ottobre), verifica intermedia (gennaio/febbraio) e verifica finale (giugno). • Accesso alla Documentazione: La scuola garantisce alla famiglia la possibilità di visionare la bozza del PEI con congruo anticipo rispetto alla riunione del GLO, per permettere una partecipazione consapevole e propositiva. • Firma e Condivisione: Il PEI viene sottoscritto dai genitori, sancendo l'impegno condiviso tra istituzione e famiglia. 2. Colloqui Individuali e Monitoraggio • Accoglienza: All'inizio dell'anno scolastico vengono previsti colloqui specifici per raccogliere il vissuto della famiglia e le aspettative sul percorso scolastico. • Incontri di Sezione: Oltre ai GLO, i docenti mantengono canali di comunicazione costanti per aggiornare la famiglia sui piccoli traguardi quotidiani o su eventuali criticità emergenti.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e	Partecipazione a GLI



simili)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Nella scuola dell'infanzia la valutazione è formativa e narrativa. Non si usano voti, ma descrizioni del progresso. • Criteri di valutazione: Vengono definiti in relazione agli obiettivi fissati nelle 4 dimensioni (Relazione, Comunicazione, Autonomia, Cognizione). Si valuta il grado di raggiungimento dei traguardi attesi (es. obiettivo raggiunto, in via di prima acquisizione, non raggiunto). • Modalità: La valutazione avviene tramite l'osservazione sistematica e costante durante le routine, il gioco libero e



le attività guidate. • Valutazione del contesto: Fondamentale è valutare se i facilitatori introdotti (es. l'organizzazione degli spazi) hanno effettivamente ridotto le barriere all'apprendimento

Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

- Attività laboratoriali integrate



Aspetti generali

Scelte organizzative

La Scuola dell'Infanzia è una scuola parrocchiale, ispirata ai valori cristiani e inserita nel contesto educativo e sociale della comunità locale. Essa opera in armonia con le finalità educative della Chiesa e nel rispetto delle Indicazioni Nazionali per il curriculum, ponendo al centro il bambino come persona e promuovendone lo sviluppo integrale in collaborazione con le famiglie e il territorio.

La scuola si avvale della figura della Coordinatrice Didattica, che garantisce la qualità dell'offerta educativa, il coordinamento pedagogico e il raccordo tra le diverse componenti della comunità scolastica.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Altro

Approfondimento

La scuola è amministrata dal Parroco, che riveste il ruolo di Amministratore e garante dell'identità parrocchiale dell'istituzione.

È presente un Comitato di Gestione, composto da rappresentanti della FISM, dei genitori e della comunità parrocchiale, con funzioni di indirizzo, supporto e collaborazione nelle scelte organizzative, gestionali ed educative della scuola.

La Coordinatrice Didattica svolge un ruolo centrale nella vita della scuola e ha il compito di:

- coordinare l'azione educativa e didattica delle insegnanti;
- promuovere la progettazione condivisa e la continuità educativa;
- curare i rapporti con le famiglie per gli aspetti educativi;
- favorire il raccordo con il Comitato di Gestione, l'Amministratore e gli enti formativi;
- sostenere la formazione e l'aggiornamento del personale docente.

È inoltre nominato il Comitato Genitori, che collabora con la scuola nella gestione delle comunicazioni scuola-famiglia, nella raccolta di proposte e nel supporto all'organizzazione di iniziative ed eventi.

L'organico della scuola è composto da:

- 5 insegnanti di sezione;
- 1 Coordinatrice Didattica;
- 1 cuoca;
- 1 addetto/a amministrativo/a.

Organizzazione degli uffici e modalità di rapporto con l'utenza:



I rapporti scuola-famiglia si basano su un clima di fiducia, dialogo e collaborazione.

I genitori possono relazionarsi con le insegnanti:

- quotidianamente, al momento dell'accoglienza e del ritiro dei bambini;
- richiedendo colloqui individuali concordati.

Per aspetti educativi e organizzativi di carattere generale, i genitori possono inoltre fare riferimento alla Coordinatrice Didattica, previo appuntamento.

Durante l'anno scolastico sono previste riunioni, assemblee, laboratori ed eventi aperti ai genitori, che favoriscono la partecipazione attiva e la condivisione del progetto educativo.

Reti e convenzioni attivate

La scuola valorizza la collaborazione con il territorio come risorsa educativa e formativa.

Sono attive reti e collaborazioni con:

- la Casa di Cura CSA Bellini;
- la Pro Loco del Paese;
- scuole del territorio, per progetti di avvicinamento alla lingua inglese con insegnanti madrelingua;
- associazioni sportive locali per la realizzazione di progetti di mini rugby, finalizzati allo sviluppo motorio, alla socializzazione e al rispetto delle regole.

Piano di formazione del personale docente

La scuola promuove la formazione continua del personale docente e non docente come elemento fondamentale per il miglioramento della qualità educativa.

La Coordinatrice Didattica, in collaborazione con l'Amministratore e il Comitato di Gestione, favorisce e coordina la partecipazione del personale a corsi di formazione in ambito:

- pedagogico-didattico;
- sicurezza e tutela della salute;
- inclusione;
- igiene e sicurezza alimentare.

I percorsi formativi sono promossi da FISM, ULSS 5 e da docenti ed enti esterni qualificati.